



BERSEZIO



CITTÀ DI VIGONE



PANCHINE D'ARTISTA
NONA EDIZIONE

Con il supporto di



Con il contributo di



Enzo Bersezio (**LEGNO - FERRO**)²

MOSTRA “(Legno - Ferro)²” - Piazza Michele Baretta - Vigone (TO)
PANCHINA “Legno Acciaio Numeri Primi” - Piazza Clemente Corte - Vigone (TO)

18 ottobre – 24 novembre 2019

Mostra e allestimento a cura di
Associazione Panchine d’Artista

Introduzione
Roberto Mastroianni

Testo critico
Giuseppe Biasutti

Foto allestimento mostra
Edoardo Garis

Grafica
Audisio Graphic Designer

Panchine d’artista - www.panchinedartista.it
9° Edizione

Sponsor
Aresio Ceramiche - Polonghera (TO) • **Bonanse a creazioni in ferro** - Buriasco (TO) • **Ebe Porte** - Cercenasco (TO)

Ringraziamenti
Maddalena Agrefilo • **Marcello Corazzini** • **Paola Maria Lantignotti** • **DA impianti elettrici** - Vigone (TO)
• **Falegnameria Carloni** - Vigone (TO) • **Soleg** Bagnolo Piemonte (TO) • **VigonEdil** - Vigone (TO)

(LEGNO - FERRO)²
ENZO BERSEZIO

Anche quest'anno, come ormai è abitudine dal 2011, il Comune di Vigone e "l'Associazione Panchine d'Artista" danno vita a un'operazione artistica finalizzata ad ampliare quello che può essere considerato un parco scultoreo unico nel suo genere in Italia. Con cadenza annuale viene infatti commissionata da quasi dieci anni un'opera scultorea funzionale, una "panchina d'artista" giustappunto, da collocare nell'area verde dei Viali di Piazza Clemente Corte nel centro di questa cittadina piemontese, che sempre più si connota per un'attenta e armonica interazione tra il classico e il contemporaneo. Dopo **Elio Garis** (2011), **Luisa Valentini** (2012), **Luigi Mainolfi** (2013), **Riccardo Cordero** (2014), **Giuseppe Maraniello** (2015), **Fabio Viale** (2016), **Marina Sasso** (2017) e **Nicola Bolla** (2018), quest'anno la scelta degli organizzatori è caduta, per la prima volta, su due artisti anziché uno: **Enzo Bersezio** e **Carlo D'Oria**. Due artisti piemontesi di diversa generazione, dalla comprovata esperienza e solidità e dalla poetica raffinata che si esprime attraverso materiali differenti e complementari come il legno e il ferro, la terracotta e il marmo. **Enzo Bersezio** (1943) è un'artista che ormai da decenni ha scelto il legno come materiale di elezione e che ha indagato le forme della natura, della memoria e della mitologia realizzando sculture che restituiscono un immaginario collettivo in forme astratte, sinuose e dotate di statica dinamicità, affiancando nei decenni passati l'attività artistica al magistero della scultura nei licei, formando in questo modo generazioni di artisti più giovani. **Carlo D'Oria** (1970), invece, è un artista ormai affermato sulla scena piemontese e italiana, che da molti anni ha scelto di indagare le potenzialità del ferro, della terracotta, del marmo e della resina nel tentativo di restituire la nostra fragile e precaria condizione umana, attraverso sculture di medie e grandi dimensioni, capaci di mettere in forme leggere ed essenziali il divenire della vita e importanti tematiche antropologiche. Come ogni anno alla realizzazione della "panchina/scultura" viene affiancata una mostra, ospitata nella barocca "Chiesa della Confraternita del S.S. Nome di Gesù" in Piazza Michele Baretta, che in questa edizione assume il carattere di bi-personale, accettando la sfida di mettere in dialogo poetica e opere di due artisti, che ben incarnano alcune delle tendenze e delle linee evolutive presenti nel panorama artistico contemporaneo, attraverso una selezione di lavori di medie dimensioni e una selezione di carte e disegni.

Roberto Mastroianni



Vigone: nuovo *Deposito d'Arte Presente*.

Per la nona edizione di *Panchine d'Artista* abbiamo pensato di ritornare alle origini riscoprendo il calore della pietra di fiume e il profumo del legno tradizionale. Materiali per antonomasia delle classiche sedute, basti pensare alle *panche di via* rinascimentali in muratura e pietra collocate al piede delle facciate principali di palazzi storici o alle più tradizionali panchine in legno verniciate di verde. Panchine che, da sempre, sono comunque consacrate a luogo di incontro, socializzazione e rigenerazione urbana.

Per una loro re-interpretazione contemporanea, in questa edizione speciale di *Panchine d'Artista* abbiamo pensato di coinvolgere due artisti torinesi di riconosciuta fama, Enzo Bersezio e Carlo D'Oria, che prima ancora di essere famosi scultori sono, ormai da moltissimi anni, amici di Vigone, per essere già stati ospiti in occasione di altre esposizioni artistiche della nostra città.

Per la prima volta dalla nascita di *Panchine d'Artista*, gli spazi della Chiesa del Gesù sono pertanto condivisi in un'elegante "doppia personale" che ha come origine la passione per l'arte, l'amicizia, l'amore per la natura, la solitudine e tanti ricordi: mestieri antichi, mare, terre lontane, viaggi e numeri primi.

Bersezio e D'Oria, apparentemente lontani per età anagrafica o tecniche scultoree, sono in realtà accomunati da una passione unica (mai banale, mai venale) per il lavoro che fanno. Una passione per la scultura e per la "materia" (legno, ferro, acciaio, carta, piombo, terracotta o stoffa che sia) che trae in qualche modo origine dal movimento artistico dell'Arte Povera della Torino della fine degli Anni Sessanta del Novecento, quando il capoluogo piemontese, per la prima volta in assoluto, venne alla ribalta dell'arte

contemporanea internazionale, anche grazie alla tenacia, alla lungimiranza e alla "visione internazionale" del critico Germano Celant. Il movimento nasce in aperta polemica con l'arte tradizionale, della quale rifiuta tecniche e supporti per fare ricorso, appunto, a materiali "poveri" come terra, legno, ferro, stracci, plastica, scarti industriali, con l'intento di evocare le strutture originarie del linguaggio della società contemporanea dopo averne corrosi abitudini e conformismi semantici. Un'altra caratteristica del lavoro degli artisti del movimento è il ricorso alla forma dell'installazione, come luogo della relazione tra opera e ambiente, e a quella dell'"azione" performativa. Due opere emblematiche che sintetizzano il movimento dell'Arte Povera: la provocatoria *Senza Titolo-Scultura che mangia* di Giovanni Anselmo (1968, collezione Sonnabend, New York), formata da due blocchi in granito che schiacciano un cespo di lattuga, vegetale il cui destino inevitabile è quello di deperire e il *Pappagallo* (1967) di Jannis Kounellis, animale fissato vivo su un fondo di ferro grigio, a dimostrazione del fatto che la natura dispone di più colori di qualsiasi opera pittorica.

Crogiuolo di artisti, pensatori e uomini di cultura a tutto tondo, molti dei quali torinesi di origine o di adozione, Torino diventa polo internazionale dell'arte contemporanea di quel tempo. Una delle esperienze più innovative è legata al *Deposito d'Arte Presente*, esperienza espositiva e culturale tenutasi tra il 1967 e il 1968 dove Piero Gilardi, Mario Merz ma anche Pier Paolo Pasolini (la prima mondiale della sua *Orgia* messa in scena proprio al *Deposito* scatenò critiche e fece scalpore) ideavano rappresentazioni, mostre e performance in dialogo con i galleristi Gian Enzo Sperone, Leo Castelli e altri esponenti del mercato internazionale dell'arte.

Il *Deposito* si configurava come un'associazione in cui esponenti dell'industria e della borghesia torinese finanziavano l'affitto di un garage da mettere a disposizione

di giovani artisti come Michelangelo Pistoletto, Mario Merz, Alighiero Boetti, Giulio Paolini, Gilberto Zorio, Giovanni Anselmo, oggi riconosciuti "mostri sacri" dell'arte contemporanea: uno spazio espositivo alternativo, ricavato da vuoti ex industriali, in cui gli artisti trovavano luoghi più consoni alla nuova arte che stava nascendo.

Se Enzo Bersezio (1943), pur non facendo parte del gruppo, respira da vicino il clima euforico di quella *Torino Poverista*, con le sue prime importanti mostre, le sue prime *Colonne* e le accumulazioni di carta degli Anni Settanta, per poi dedicarsi in modo poetico alla lavorazione del legno (e all'insegnamento al Liceo Artistico cittadino), Carlo D'Oria (1970) ne è figlio e erede legittimo, per l'abilità e l'estro con cui riesce a profilare i suoi *Incontri* e a modellare ferro, acciaio, terracotta, gesso e nuovamente carta.

Siamo pertanto felici di poter festeggiare e valorizzare due grandi artisti torinesi che amano la scultura, l'arte e il bello in modo totale e assoluto e che hanno saputo ritagliarsi uno spazio coerente e originale lontano dalle mode e dal mercato, dell'epoca e attuale.

Dopo nove anni, la Chiesa barocca del Gesù, i Viali della Lea e i vecchi binari ferroviari della storica linea Airasca-Saluzzo, oggi riconvertiti a funzionale pista ciclabile, sono ormai diventati innovativi "luoghi della cultura": il nostro nuovo *Deposito d'Arte Presente*, aperto, gratuito e fruibile da tutti.

Enzo e Carlo, con la loro amicizia, la loro sensibilità e la loro umiltà, grazie alle due nuove *Panchine d'Artista* ubicate nel polmone verde vigonese di Piazza Clemente Corte e all'affascinante loro doppia personale presso la Chiesa del Gesù, ci regalano uno stretto legame con i materiali del passato e uno sguardo rivolto al domani.

Ci aiutano ad immaginare un futuro più bello, fatto di speranza e di depositi di sogni. Nuove opere d'arte che rimarranno patrimonio gratuito della collettività, per un nuovo *Deposito d'Arte Presente* (e *Permanente*) a Vigone.

I precedenti eventi espositivi hanno coinvolto Elio Garis nel 2011 con la sua prima seduta "Senza Titolo" in lamiera laccata, Luisa Valentini nel 2012 con la delicata "Erbario" in ferro e inserti in vetro, Luigi Mainolfi (2013) con l'ironica e concettuale "Per Quelli Che Volano", Riccardo Cordero (2014) con il suo maestoso "Sotto l'arco rosso", Giuseppe Maraniello (2015) con l'elegante "Il bianco nell'ombra", Fabio Viale (2016) con la sua ossimorica "PANKA" in marmo bianco di Carrara, Marina Sasso (2017) con la sinuosa "Geometrie di natura" in acciaio inox, Nicola Bolla (2018) con l'irriverente "Pandora's Box", sacchi di spazzatura fusi in alluminio nero.

"I think having land and not ruining it is the most beautiful art that anybody could ever want"

"Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare"

Andy Warhol

Paolo Pasquetti
Associazione Panchine d'Artista



Gli attesi protagonisti della nona edizione di *Panchine d'Artista* sono Enzo Bersezio e Carlo D'Oria: per la prima volta saranno dunque due gli invitati che dovranno mettersi in gioco e confrontarsi, facendo convivere le loro opere all'interno di uno stesso spazio.

Bersezio e D'Oria, già conosciuti agli appassionati vigonesi per aver preso parte all'appuntamento annuale organizzato e promosso degli "Amici della Biblioteca Luisia", appartengono a due generazioni diverse: il primo, classe 1943, è cresciuto artisticamente vicino al movimento dell'Arte Povera, è presente in numerose collezioni pubbliche e private ed ha partecipato alla 54° Biennale di Venezia; il secondo, classe 1970, nonostante la giovane età ha già realizzato importanti mostre in Italia e rappresenta uno degli scultori più promettenti nel panorama artistico piemontese.

Entrambi sono manipolatori di materiali naturali: Bersezio ama modellare il legno mentre per D'Oria il ferro costituisce il suo marchio di fabbrica.

I due scultori, grazie anche al contributo della Fondazione CRT e dei numerosi sponsor tecnici e privati ed al sostegno della Regione Piemonte, faranno dialogare le loro opere all'interno della centralissima Chiesa del Gesù e parallelamente avranno la possibilità di creare due panchine che, rappresentando la sintesi più alta del loro lavoro, saranno collocate a ridosso della pista ciclabile di piazza Clemente Corte per accrescere ulteriormente il nostro museo a cielo aperto e per essere ammirate da un pubblico sempre più appagato e numeroso.

Fabio Cerato
Assessore alla Cultura
Città di Vigone

Forme semplici e iniziatrici.

Due materiali, legno e acciaio, distanti e complementari. Il primo solido, forte, il secondo, riferimento ideale al completamento di una sagoma, che diventa una barriera dinamica, un velo che avvolge un nucleo.

Linee che si intersecano e generano una sorta di cellula moderna.

Legno e acciaio sono l'origine di una struttura, una panchina, la cui funzione è quella di delineare una superficie e di contenere gli elementi o chiunque abbia voglia di interagirci. Nella distanza e nella complementarietà dei materiali si aggiunge l'elemento estetico un tono candido. Sbiancato per il legno e rugginoso, bruno, per l'acciaio.

Insieme regalano irriverenza.

La scultura di Bersezio, non perché gli sono amico, è assoluta. Sembra essere una sfida per chi la vedrà tra cinquant'anni, cercando di capire come possono esistere due materiali diversi per caratteristiche e creare un'unica e sola, geometrica e rigorosa, solida e complessa, non per Enzo, opera d'arte.

Linee che si intersecano per avvolgere lo spettatore. Curve e tratti da cui si origina una scultura esasperatamente materica che esprime una ricerca varia e raffinata. Una geometria elementare. Una combinazione tra consapevolezza visiva e spaziale, un'antitesi tra giorno e notte.

Bersezio realizza ogni opera senza uno schema preciso. Non esiste rigidità nell'arte. Le sue sono passione, contaminazione, modulazione di forme che prese singolarmente sembrano non avere equilibrio. Ma nella complicità e nell'insieme,

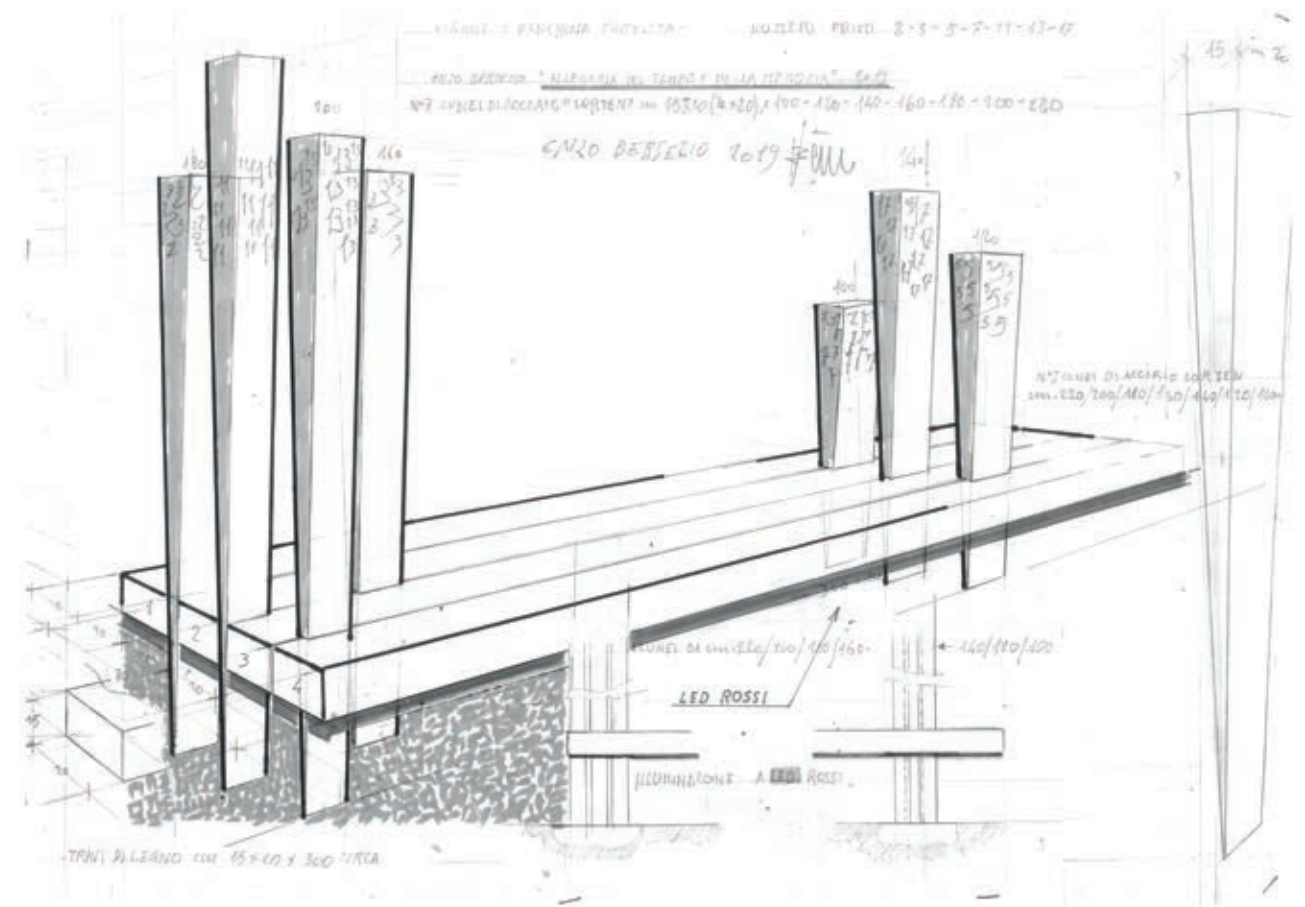
legno e acciaio, diventano la giusta proporzione tra idea, astrazione, libertà e bellezza.

La panchina è lì, insieme alle altre, per movimentare il paesaggio e raccontare una storia, quella di un artista, piena di numeri primi, non per immaginare il futuro, ma per comprendere il presente.

Giuseppe Biasutti, 2019

Ogni scultura rappresenta un quaderno di appunti dove si fondono i pensieri e la vita di Bersezio con i "nodi" e le imperfezioni del legno, che poi sono anche quelle della nostra anima...legno, wood o altre lingue per dire quello che non si deve dire, ma solo ascoltare.

Giuseppe Biasutti, 2009















Poesia dei numeri primi, 2017 - particolare







Senza titolo - Due dita, 1999/2001 - legno trattato - 195 h. x 22 x 35 cm.



Schegge, 2009 - legno trattato - 56 h. x 12 x 12 cm.



Cicogne 1 e 2, 2001 - legno trattato - 230 h. x 18 x 28 cm.



Diapason - il suono dell'aria, 2008 - legno trattato - 246 h. x 23 x 24 cm.



Guardano il cielo, 2019 - numero 7 disegni in grafite su più carte incollate - 308 x 64 cm.

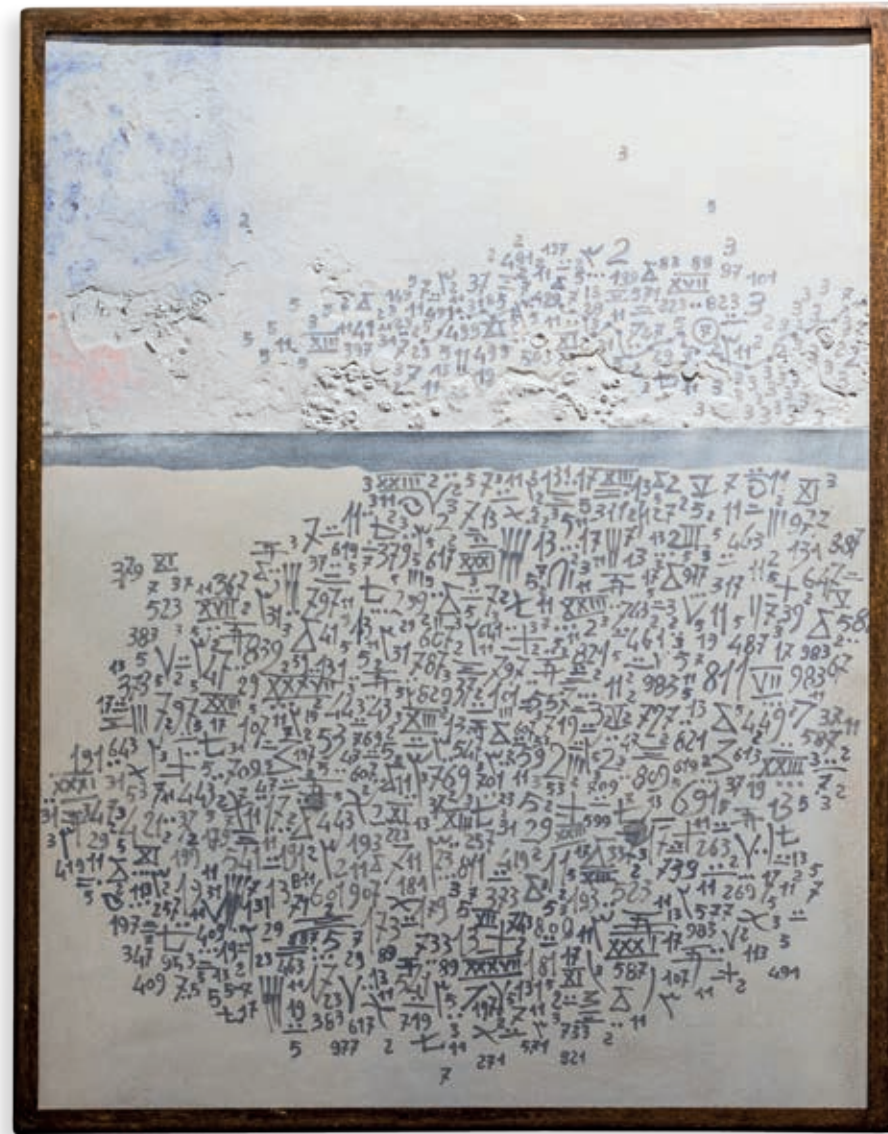


Verticale 1 e 2, 2008/2009 - Collage (vinaccia, tempera e matita su tela) - 50 x 60 cm.



Foreste bianche, 2012 - legno trattato - 124 x 52 x 5 cm.





Geografie A, 2017 - cornice in ferro rugginoso superficie in plastogemma - 35 x 40 cm.



Geografie B, 2017 - cornice in ferro rugginoso superficie in plastogemma - 35 x 40 cm.





Guardano il cielo, 2019 - tela, lino, corda di velluto, pietra vulcanica di Rapa Nui - 250 h. x 260 cm.
Si ringrazia Paola Maria Lantignotti per la preziosa opera di cucito



Guardano il cielo, 2019 - tela, lino, corda di velluto, pietra vulcanica di Rapa Nui - 250 h. x 260 cm. (particolare)



Sguardi verticali, 2010/2013 - legno trattato e ferro zincato - 335 h. x 87 x 141 cm.



Poesia dei numeri primi, 2017 - carta, legno, corde nautiche e metallo - 265 h. x 160 x 160 cm.



Tutto-Niente, 2019 - stoffa su tela + numeri primi, corde, ferro e plexiglas - 130 x 210 cm.





Dittico 04-16-10-2017 - legno trattato, carta stratificata su tela - 91 h. x 20 x 5 cm. (cadauno)



Nootka 50° parallelo Nord/Ovest, 1999-2001 - legno trattato - 300 h. x 130 x 50 cm.

Enzo Bersezio vive e lavora a Torino ed è stato docente di Discipline Plastiche al Liceo Artistico Statale. Ha iniziato la sua attività espositiva a metà degli anni '60. Sue opere sono esposte in numerosissime collezioni pubbliche e private.

La sua indagine artistica si è mossa in autonomia di intenti e privilegiando un'idea di scultura minimalista, da considerare come sintassi espressiva strutturale, incentrata sul linguaggio delle forme archetipiche, come la scrittura o gli oggetti delle culture primitive.

Attento e fantasioso manipolatore di materiali naturali, è giunto a concentrare le proprie indagini sul legno, che affiorano come memorie in superficie dalle profondità della materia.

Mostre personali (solo dal 2000 ad oggi)

2019 • “Tutto – Niente” – Quintocortile a.c., Milano (a cura di Marcello Corazzini)

2018 • “Tutto – Niente” (Fluttuante come il tempo) – PAV Parco Arte Vivente – Torino. • UNICA © - one artist/one work/one day. - Sesto appuntamento – BIRTH - Paola Mongelli/Enzo Bersezio – CSA Farm Gallery Torino. **2017** • “Intorno ai Numeri Primi” – Studio Arte Fuori Centro – Roma (a cura di Marcello Corazzini). • UNICA © - Fourth round. “Biography” - Bersezio – CSA Farm Gallery, Torino (a cura di Marcello Corazzini). **2016** • “Arte e Natura” - Stazione GTT di Superga – a cura di Monica Mantelli. • “Il Respiro delle Maree” – Gall. Tatler, Bologna – a cura di Patti Campani e Marcello Corazzini. **2015** • “Latitudine legno Longitudine ferro: coordinate per un dialogo”, Kunsthalle Czarnetta, Vignale M.to, AL. **2014** • “Sheer - wood” Museo della Tornitura del legno, Pettenasco. **2013**

• “25” Legni di Enzo Bersezio, Marco Cappello – Vintage and Design, Torino (testi di Angelo Mistrangelo). • “I fili del discorso” Chieri, Imbiancheria del Vajro (a cura di Roberto Mastroianni e Benedetta Catanzariti). **2012** • “Foreste bianche” Triangolo Nero, Alessandria (testi di Giuseppe Biasutti). **2011** • “Nootka-50° latitudine nord-ovest” La seconda attenzione, Torino (testo: Elena Vigiano, foto: Marco Corongi). **2010** • “Sguardi verticali” L'IDIOMA Centro d'Arte, Ascoli Piceno (a cura di Augusto Piccioni con testo di Edoardo Di Mauro). **2009** • “Nel vento” Fondazione Peano, Cuneo. (a cura di Enrico Perotto con testi di Giuseppe Biasutti e Angelo Mistrangelo). **2008** • Fusion Art Gallery, Torino. (a cura di Edoardo Di Mauro). • “La via del sale” Finalborgo, (SV) (a cura di Nico Orenco e Silvana Peira). **2007** • “Opere di Enzo Bersezio” Amici della Biblioteca Luisia, Vigone. (testi di Guido Curto e Elena Vigiano). **2005** • “Corpo d'acqua” Triangolo nero, Alessandria. (testo di Elena Vigiano). **2004** • “Installazione” Fusion Art Gallery, Torino. **2002** • “Nootka 50° latitudine nord ovest” Moncalieri Porta dell'Arte. **2001** • “Red Drawings-News & Sculptures” Fiorile Arte, Bologna (testo di Edoardo Di Mauro). **2000** • “Lavori 1997- 2000” Chiesa del Gesù, Vigone. (testo di Maria Perosino). • “Enzo Bersezio. Le sculture, il confine” Palazzo Bertello, Borgo S. Dalmazzo (CN) (testi in catalogo di Guido Curto, Ida Isoardi e Ivana Mulatero).

Mostre collettive (solo dal 2000 ad oggi)

2019 • Progetti e CARTE di scultori - Galleria Del Ponte – Torino. • Prewiew / Bersezio - D'Oria – CSA Farm Gallery, Torino. • Percorso d'arte tra Rittana e Sancto Lucio di Coumboscuro – Comune di Rittana (CN). • L'immagine del Sacro – Duomo di Casale M.to – 2 ediz. • HERE 2018 - Enzo Bersezio - Guardano il Cielo – La Cavallerizza, Torino (a cura di Marcello Corazzini). **2018** •

“SCULTURA/scultura” – Palazzo Lomellini – Carmagnola (TO)(a cura di Marcello Corazzini). • 50 Lampadari d'Artista – GSF – a cura di Accaatelier. • Accaatelier 2018 – 5 ediz. Enzo Bersezio ospita – Atelier Bersezio – Torino. **2017** • Grand'arte - Palazzo Samone, Cuneo (a cura di G. Doglio) • GREEN GRAIN – Cascina Le Vallere, Moncalieri (TO) a cura di Monica Mantelli. • Intimate Silence – CSA Farm Gallery, Torino (a cura di Marcello Corazzini). • “Quelli di Artanda espongono a palazzo” - Palazzo Chiabrera, Acqui Terme (a cura di Artanda). • Sit down please. Artista sediti e cammina – (a cura di Accaatelier). • Accaatelier 2017- Enzo Bersezio ospita – Atelier Bersezio – Torino. • CHIMERE Opere tra arte, uso e design – Quintocortile, Milano (a cura di Donatella Airoidi, Mavi Ferrando). • Di-segno di-sogno di carta – CSA Farm Gallery, Torino (a cura di Marcello Corazzini). • HERE 2017 - Enzo Bersezio - Poesia dei Numeri Primi – La Cavallerizza, Torino (a cura di Marcello Corazzini). **2016** • Segni del tempo. Chieri (TO) (a cura di E. Di Mauro). • “G@P - Gallerie a Paratissima” – CSA Farm Gallery, Torino (a cura di Marcello Corazzini). • “Incontro” – Scuola Media S. Pellico – Chieri (TO). • Refresh Eyes – CSA Farm Gallery, Torino (a cura di Marcello Corazzini). • “ACCAATELIER” Studi aperti,Torino. • “20.000 Leghe Lontano” – La Cavallerizza – Torino. **2015** • “G@P - Gallerie a Paratissima” – CSA Farm Gallery, Torino (a cura di Marcello Corazzini). • “Natural and contemporary ladscape” CSA Farm Gallery, Torino (a cura di Marcello Corazzini). • “Qui ed allora. Attualità del post moderno italiano” Spazio PAD, Torino (a cura di Edoardo Di Mauro). • Saluzzo Arte 2015 – 20°Mostra di Arte Contemporanea – Sez. a cura di Giuseppe Biasutti. • “Il cuore sacro dell'arte” Castello di Moncalieri, TO (a cura di Riccardo Ghirardini con testo critico di Edoardo Di Mauro). • “Golden Rule” Provoqart + CSA Farm Gallery, Torino (a cura di Marcello Corazzini). • “ACCAATELIER” Studi aperti,Torino.

2014 • “Studi aperti”, Ameno (NO). **2013** • “Studi aperti” Ameno (NO) • “Pensare lo spazio. Dialoghi tra Natura e Immaginazione”BIENNALE INTERNAZIONALE DI SCULTURA RACCONIGI. **2011** • “Perfetti imperfetti: Bersezio, Gilardi, Spoeri”. Fondazione Bertoni Saluzzo (a cura di Giuseppe Biasutti). • “Un' altra storia. Arte italiana dagli anni ottanta ad oggi”, Como, Chiesa di S. Francesco (a cura di Edoardo Di Mauro). **2010** • “Anni zero. Arte italiana del nuovo decennio” Fermo, Caffè letterario (a cura di Edoardo Di Mauro). • “AISTHESIS” L'arte dei sensi- I sensi nell'arte. La vista. La Giardineria, Settimo T.se (testo di Angelo Mistrangelo. • “Small paintings - piccolo formato” Galleria Biasutti & Biasutti, Torino. • “I testardi sono sublimi” La seconda attenzione, Torino. **2009** • “Quintessenza” La Giardineria, Settimo T.se (TO) (testo di Guido Curto). • “Invenzioni in forma di collage” Triangolo nero, Alessandria. **2008** • “Bam Piemonte Project”Biennale d'arte moderna e contemporanea, Museo del paesaggio, Intra. • “Morfhè archè Gli elementi svelati: aria” Ecomuseo del Freidano, Settimo T.se. **2007** • “SKENE... arte contemporanea” Galleria Civica Palazzo Opresso, Chieri. • “BAM in tour 2007” Antichi bastioni, Carmagnola. • “Morfhè archè Gli elementi svelati: terra” Ecomuseo del Freidano, Settimo T.se. **2006** • “Wunderkammer collection part one” Wunderkammer, Torino (a cura di Monica Trigona). • “Morfhè archè Gli elementi svelati: fuoco” Ecomuseo del Freidano, Settimo T.se. • “Bam Piemonte Project”Biennale d'arte moderna e contemporanea. • Villa Giulia, Verbania. **2005** • “Interni italiani : novarum” Istituto Italiano di Cultura, Copenaghen. **2004** • “Racconti scultorei” Chieri. **2001** • “Nove scultori piemontesi” Fondazione Peano, Cuneo (a cura di Enrico Perotto). • “Sculptor in fabula” Palazzo Cisterna, Torino e sotterranei di Palazzo Minucci-Solaini di Volterra (a cura di Ivana Mulatero e Giuseppe Cordoni).

37 13 11 19
2 11 13 19

3 XXIII 2 5 7 11
3 11 2 3 7 13
7 11 2 3 5 6 19 37 39 5 6 17 XXXI
3 11 2 3 5 6 19 37 39 5 6 17 XXXI
7 11 2 3 5 6 19 37 39 5 6 17 XXXI
7 11 2 3 5 6 19 37 39 5 6 17 XXXI